

Tiro con l'arco

L'atleta pinetana ha ottenuto il miglior risultato della carriera nella difficile gara australiana

Con le partite di Coppa Italia e del trofeo Provinciale del comitato trentino è iniziata la stagione del calcio a cinque per le formazioni di serie C e D.

Per il primo turno di Coppa Italia, grande equilibrio su quasi tutti i campi. Fanno eccezione il largo successo del Pomarolo in Val di Gresta (14-7 con 8 reti di Gamberoni) e del Laghi/Fato, passato 4-1 sul campo del La Grolla con Pasquazzo in evidenza.

Tre i pareggi delle gare d'andata: 4-4 fra Juventus Club Bolzano ed Egna, 3-3 fra Olympia Rovereto e Lizzana, 1-1 fra C5 Bellesini ed Itas con la squadra del capoluogo a raggiungere il

CALCIO A CINQUE / Pareggio fra Bubi e Green Tower Pomarolo super in Coppa trascinato da Gamberoni

pari con Boschi allo scadere.

Di stretta misura la vittoria del Merano sull'Arcobaleno Bolzano (2-1 con rete di Andriano per la formazione di Seppi) e del Trento5 Videoframe sulla Ravinense con Pisetta sugli scudi in attesa di schierare, probabilmente già venerdì l'atceso Hernan Gabriel Caruso, «colpo da 90» del mercato del diesse Scalzeri.

Questi invece gli esiti del Tro-

feo Provinciale, aperto alle formazioni di serie D.

Olympia Rovereto Mondo Cinema-Varonese P. Cocchio 3-10, C.S. Tierno-Stivo Hard Techotel 3-4, Marcoliniadi-San Giuseppe 4-6, Adige Magelli Pitture-Mezzocorona Communication Team 3-7, Fornace Enderle-Vinsport P.Dolomiti Lavis 5-4, Carpediem P.Blue Sax-Candriai Silvestri Pallets 7-2, Sorasass-Trentina 1-9, Comini P./Selen



Daniele Loss «suona» per l'Itas

Gardolo-Legion of Doom Pizzorante Groff 5-4, Tavernaro Pilati/Benedetti-Solteri 9-1

Ieri sera si è giocato l'anticipo della gara di andata del primo turno di Coppa Italia di serie B fra il Forst Bubi Merano ed il Green Tower Trento che, dopodomani, inizieranno la loro avventura nel campionato (in casa col Treviso i meranesi, a Grosseto i trentini). È finita in pareggio con quattro reti equamente divise: due volte avanti i trentini (De Luca e Mulinari) e due volte raggiunti dai meranesi (Larcher e Sieff, quest'ultimo a 40" dalla fine). Ritorno l'8 ottobre a Gardolo.

Un argento per le Olimpiadi Ioriatti pensa ad Atene, dopo la medaglia ai mondiali

di DANIELE FERRARI

BASELGA DI PINE' - «La terra dei canguri mi porta davvero fortuna».

È soddisfatta Cristina Ioriatti al suo rientro sull'Altopiano di Pinè dopo la positiva trasferta a Camberra in Australia, che le ha regalato la medaglia d'argento nella prova individuale dei Mondiali Hunterfield (tiro di campagna): un'ennesima soddisfazione mondiale per la campionessa della Kappa Kosmos Rovereto. «No questa volta davvero non me l'aspettavo - commenta l'atleta di Baselga di Pinè protagonista anche nelle olimpiadi australiane di Sidney 2000 - dopo una stagione difficile, nella quale mi era sfuggito anche il titolo italiano nella specialità a me più congeniale il tiro di campagna, e dopo le poche soddisfazioni ottenute agli Europei di tiro alla targa in Finlandia, ho affrontato senza grosse speranze questa lunga trasferta. Un viaggio che alla fine mi ha

ampiamente ripagato». È stato questo il miglior risultato individuale di sempre per Cristina Ioriatti, dopo che nel 2000 a Cortina aveva ottenuto la medaglia di bronzo nell'individuale e l'oro a squadre.

«Non è stato sicuramente agevole superare le due intense giornate di qualificazione condizionate anche dal forte vento e da una temperatura davvero rigida - spiega ancora Cristina Ioriatti - dopo aver ottenuto l'accesso alle semifinali ad eliminazione diretta ho eliminato da prima l'altra azzurra Irene Franchini, per poi cedere in finale alla francese Laure Barczynski. Il tiro di campagna è davvero una specialità imprevedibile (i bersagli sono posizionati a distanze, pendenze, condizioni di luminosità sempre diverse) lo dimostra la prova a squadre, dove dopo aver battuto la favoritissima Germania abbiamo dovuto accontentarci del quarto posto».

Una trasferta positiva per l'intera spedizione azzurra



Cristina Ioriatti con la medaglia d'argento al collo vinta in Australia

(Michele Frangilli ha ottenuto l'oro nell'individuale, e nel medagliere dell'Italia sono arrivate anche tre bronzi) della quale facevano parte anche i roveretani Mario Ruele e Maurizio Prandi ed il pinetano Alvise Bertolini.

Un'avventura mondiale che lancia ora Cristina Ioriatti verso nuovi traguardi dopo aver ottenuto lo scorso anno anche un importante laurea in ingegneria ambientale «Finirò questa stagione con la partecipazione ai campionati italiani Fita in programma in Toscana la prossima settimana - spiega la ventinovenne campionessa pinetana - il prossimo anno mi concentrerò nuovamente sul tiro alla targa, (l'unica disciplina olimpica), con l'obiettivo di conquistare la qualificazione per le Olimpiadi di Atene 2004.

So che non sarà facile, i miei impegni di lavoro a Salorno mi tolgono tante ore di allenamento, ma perché non provarci, sarebbe davvero il coronamento della mia carriera».

Sabato e domenica Volley stellare a Tione

TIONE - E' tutto pronto per il prestigioso torneo intitolato «Volley Stellare - 4° Memorial Walter Zamboni» che sabato e domenica a Tione metterà di fronte quattro regine del massimo campionato italiano di volley maschile.

Sul parquet del palasport di Tione (Palazzetto I.t.c., via Durone) sabato e domenica Itas Grundig Trento, Api Pallavolo Verona, Bossini Sangemini Montichiari e Copra Ventaglio Piacenza si affronteranno per vincere il primo trofeo stagionale riservato ai club di serie A1 maschile.

Il Memorial Walter Zamboni, dopo tre stagioni al femminile, porterà a Tione il grande volley maschile, con quattro squadra ambiziose e protagoniste da diverse stagioni del volley di casa nostra.

PALLAVOLO-COPPA ITALIA / Interbrennero più compatto La Ronda soccombe ma con molto onore

di CHIARA VACCARI

TRENTO - Con un 3-1 combattuto soprattutto nelle fasi finali l'Interbrennero Mezzolombardo ha espugnato il terreno della Ronda Atesina nel secondo turno di Coppa Italia. I parziali sono fedeli testimoni dell'andamento dell'incontro, che ha visto gli ospiti prevalere con relativa facilità solo nella prima frazione, mentre nel prosieguo di gara la partita ha viaggiato sul filo dell'equilibrio. L'Interbrennero ha messo in luce una maggiore compattezza nei momenti caldi del match, unita ad un Matteo Guerra e un Simone Bristot già su discreti livelli di forma. Dall'altra parte della rete il team di Giuliani ha brillato nelle sue giocate veloci e variegata, ben ispirate dal nuovo regista Stanislav, ma ha patito l'andamento altalenante dell'opposto Ortolina.

Si parte con La Ronda a dettar legge sul piano del gioco ma non su quello dei punti fino al primo tempo tecnico (8-7), poi i rotaliani si affidano a Guerra per riprendere fiato e sbruttano 16-13. L'elevata fallosità dei padroni di casa agevola il compito degli ospiti, che intascano il primo parziale grazie ad un ace di Zancarli. Al cambio di campo l'omogeneità si dissolve e il set procede a strappi. In principio sono Furlani e compagni a scappare via (14-9) grazie alla buona vena di Rizzo e Ortolina, poi è la volta del team di Antonov, che pizzica gli avversari in ricezione e riguadagna terreno. Il con-

1-3

(18-25, 25-23, 21-25, 23-25) (88-98)

RONDA ATESSINA: Furlani 10, Stanislav 3, Ortolina 15, Zandri 9, Rizzo 16, Lutterotti 5, Canossa (L). N.e.: Capra, Michela Zucco, Pianese. All.: Giuliani.

INTERBRENNERO MEZZOLOMBARDO: Giuliani 9, Coco 3, Bristot 17, Gabrielli 8, Guerra 18, Zancarli 10, De Agostini (L), Dalfovo. N.e.: Maoro, Roncador, Ioris. All.: Antonov.

ARBITRI: Filippi di Trento e Pozzato di Bolzano.

DURATA SET: 22', 24', 25', 22'.

NOTE: Ronda: punti: attacco 48, battuta 3, muro 7, errori: battuta 15, azione 16. Mezzolombardo: punti: attacco 50, battuta 7, muro 8; errori: battuta 12, azione 18.

trattacco di Mezzolombardo diventa micidiale, i rotaliani si portano 22-20 ma il colpo di coda "rondinino" è micidiale (24-22 prima del 25-23) e porta la firma di Ortolina e Furlani. Gli ospiti crescono in maniera esponenziale nella frazione successiva, il muro lavora decisamente meglio e Bristot, in precedenza ignorato dal suo regista, capitalizza. La Ronda continua a soffrire nelle retrovie e Mezzolombardo ne approfitta per avvantaggiarsi nel computo dei set. Nel quarto parziale subentra un po' di stanchezza e la situazione sembra non evolversi in nessuna direzione. Alla fine sono i rotaliani ad infrangere l'equilibrio prevalendo di misura.

COPPA ITALIA / Nel match di Bolzano molti esperimenti Alpina e Argentario lavori ancora in corso

di PAOLO FLORIO

BOLZANO - Lavori in corso anche nella seconda giornata di Coppa Italia, andato in scena ieri sera nello stermionato Palaresia di Bolzano.

I due mister, Castillo e Deanesi, alle prese con la costruzione della squadra titolare in B2, cambiano in continuazione i «mattoni» e ne viene fuori una partita con tanti errori e bel gioco solo a sprazzi.

I bolzanini, dopo due set giocati in scioltrezza malgrado i tanti esperimenti, si smarriscono nel terzo anche perché l'Argentario, troppo brutto per essere vero, si sveglia dal torpore e mette in campo la grinta.

E nel quarto si gioca a lungo ad armi pari, con l'Alpina che mette la freccia solo nel finale staccandosi dal 19-19.

Detto che entrambe le squadre dovranno ancora lavorare molto sulla battuta e in ricezione, c'era tanta curiosità in casa Alpina per l'esordio dell'italo-argentino Ganino (ex A2), entrato solo nel secondo parziale ma autore subito di sei punti quasi consecutivi con due muri.

Tra l'altro, sarà interessante sapere chi sarà l'opposto bolzanino, visto che Ganino e Marcolongo si sono alternati in zona 2 e pure Götsch, ieri impiegato martello, di fatto è un fuorimano. Anche al centro la lotta è serrata, con Kob, Nettuno, Zanfei, Pixner e Prugger in grado di partire

3-1

(25-19, 25-16, 16-25, 25-19) (91-79)

ALPINA SÜDTIROL BZ: Marcolongo 6, Baggio 5, Nettuno 6, Prugger 3, Zanfei 0, Götsch 2, Mantovani 6, Lamprecht 7, Kob 3, Duzzi 0, Pixner 6, Ganino 12. All. Castillo.

ARGENTARIO TN: Segala 16, Margoni 1, Zingaro 5, Kier 4, Rorato 7, Consolini 0, Franzoia 0, Gadler 1, Tovazzi 11, Paoli 8, Bernabè (L). All. Deanesi.

ARBITRI: Tomasi e Nardelli di Trento.

DURATA SET: 25', 24', 20', 22'.

NOTE: Battute errate Bz 10, Tn 13, aces Bz 2, Tn 7, muri Bz 7, Tn 3, errori Bz 16, Tn 22.

nello starting six.

Coach Deanesi invece, alle prese con una niadiata di giovani guidata dal veterano Francesco Segala (top scorer della serata), probabilmente opererà per la coppia di centrali Tovazzi (suoi i tre muri trentini dell'incontro) e Paoli, un ragazzo di sicuro interesse e con un avvenire tutto da scoprire.

Bene anche Zingaro in cabina di regia, ma l'impressione è che l'Argentario dovrà giocare sempre al massimo per compensare con la grinta alla carenza di centimetri soprattutto in banda. La Coppa Italia serve anche a questo.

VELA / Grande spettacolo con il Torbole Trophy La battaglia dei Tornado da oggi sul lago di Garda

TORBOLE - Dopo il seguitissimo Campionato Italiano Open del monotipo Asso 99 torna la macchina organizzativa del Circolo Vela Torbole con una delle manifestazioni classiche del suo calendario internazionale. Si tratta della 32a edizione del "Tornado Trophy-Wind Cup", la più importante regata europea riservata al poliscafo olimpico, il catamarano firmato da R o d n e y March che proprio nelle acque di T o r b o l e



mosse i primi passi verso la fine degli anni '60. Sempre Torbole ha ospitato varie edizioni del Campionato d'Europa di questa interessante e veloce imbarcazione e due anni fa il battesimo della nuova versione "sport" che presenta ora due trapezi, una randa più allunata e il gennaker, lo spinaker asimmetrico che permette di ottenere grandi prestazioni alle andature portati. In quell'occasione il nuovo Tornado venne collaudato dal campione olimpico australia-

no Mitch Booth alla vigilia della scelta da parte della Federazione Mondiale della Vela, l'Isaf che, nella riunione del novembre del 2000, confermò il

Tornado nel programma di Atene 2004 ma con queste novità provate proprio sul campo di regata di Torbole.

Il 39° Tornado Trophy-Wind Cup, o TTT, si correrà da giovedì a sabato di questa settimana. Al via ci saranno buone parte degli equipaggi del Vecchio continente, in particolare tedeschi,

austriaci e svizzeri, i più affezionati al campo di gara del Garda Trentino. Appena conclusa questa sfida il Circolo Vela Torbole proporrà per gli ultimi giorni del mese di settembre il Campionato Italiano Open del montipo Ufo 8.60 One Design, imbarcazione che vanta flotte sia sul Garda sia in Adriatico. Porta la firma del giovane architetto gardesano Umberto Felci ed è costruito dal cantiere dei Galetti, firma prestigiosa di derive dal grande passato.